



Il presidente (a destra) e il direttore del «Centro Studi»

La Famiglia ha 50 anni. Un percorso coerente con le idee originarie

Le forti intuizioni di Padre Marcolini

di Antonio Angelo Bertoni

Se Padre Marcolini e il gruppo di amici che lo aiutarono cinquant'anni fa a promuovere la prima cooperativa La Famiglia, che aveva lo scopo di costruire case a basso costo per le giovani coppie e per le famiglie che si avvicinavano alla città per lavoro, avessero immaginato che quella sarebbe divenuta la realtà che oggi noi tutti conosciamo, molto probabilmente non ci avrebbero creduto. Soprattutto non lo avrebbero creduto le persone che consideravano quegli uomini onesti e preparati ma poco più che dei visionari utopisti.

Ma si sa che i pionieri hanno il compito di tracciare le strade che altri percorreranno successivamente continuandone l'avventura e l'intuizione.

Di seguaci quegli uomini ne hanno avuti tanti: persone generose che hanno affrontato quei percorsi con la stessa ostinata determinazione e con lo stesso spirito di coloro che nei difficili anni cinquanta condivisero il sogno ed il pragmatismo di Marcolini.

Anche noi sommessamente ci siamo iscritti in quella lista, certi che la via indicata da Padre Marcolini, anche se irta di ostacoli, è da percorrere fino a che ci saranno famiglie che esprimono il desiderio di possedere una casa, un luogo sicuro dove

far crescere i propri figli, che desiderano farlo in un contesto comunitario che esprime ed accresce i valori di convivenza e solidarietà fondati sui principi di cristiana fratellanza nella forma della mutualità cooperativa.

Uno sguardo rivolto al passato ci porta all'originaria esperienza, fondamento dell'idea di Padre Marcolini: *«Vissute le devastanti distruzioni dei bombardamenti e resosi conto della impellente necessità di chi, dopo i tanti sacrifici, chiedeva oltre al lavoro anche un alloggio modesto ma dignitoso (in particolare le giovani coppie desiderose di formare una famiglia) o chi, per motivi di lavoro, doveva inurbarsi dalla campagna (e la ragione principale per cui le case Marcolini erano, e lo sono ancora in parte, dotate di giardino ed orto per cercare nei limiti del possibile di mantenere quell'ambiente agrario a cui erano abituati), si rendeva necessario fare il possibile, con nuove e innovative iniziative, per trovare il modo di mettere a disposizione delle famiglie un buon numero di alloggi».*

L'idea si affermò immediatamente e quel manipolo di volontari si allargò fino a diventare un folto gruppo ispirato dalla stessa forza ideale

e proteso a dare corpo ai progetti marcoliniani. Tutti amici che, anche a livello locale, hanno contribuito a sostenere le iniziative edilizie promosse da La Famiglia. Ancora oggi alcuni di essi sono fondamentali punti di riferimento per coloro che vogliono avvicinarsi alla nostra realtà ed esempio per quei giovani che riconoscono nell'iniziativa di Padre Marcolini una speranza in cui credere ed alla quale dedicare parte del proprio tempo, delle proprie energie e della propria «amicizia» alle Cooperative e al Centro Studi.

Tante furono le iniziative che dal quel momento presero avvio: oltre trecento cooperative costituite; più di 25.000 alloggi edificati; sviluppo delle cooperative in quasi venti province; costituzione di un consorzio – il Centro Studi e Coordinamento Iniziative La Famiglia – che sintetizza e sviluppa le progettazioni, ne segue le realizzazioni e cura la gestione e lo sviluppo dei rapporti con i soci. Nel prossimo numero di Marcoliniana, con lo spirito sobrio e sommesso che tradizionalmente caratterizza le nostre iniziative, verrà pubblicata una piccola monografia con testi e tante fotografie che metteranno in sequenza le immagini di questa epopea: i volti di molti protagonisti; le opere realizzate; i villaggi edificati; le tante iniziative collaterali.



Mons. Giacinto Tredici con Padre Marcolini al primo villaggio del Violino

Proprio queste ultime caratterizzano ancor più la presenza della Cooperativa La Famiglia. Dove le condizioni lo hanno consentito, soprattutto negli anni settanta e ottanta, sono state realizzate infrastrutture di grande valenza aggregativa e sociale: chiese; oratori; asili; parchi e giardini attrezzati con giochi per i bambini che offrivano l'occasione di incontro per gli abitanti dei villaggi. In sintesi, realtà urbane capaci di creare le condizioni per una reale vivibilità dei luoghi di residenza.

Da questo assunto deriva la grande considerazione e attenzione che le iniziative marcoliniane hanno ottenuto anche dalle amministrazioni dei tanti comuni in cui i programmi edilizi delle cooperative si sono sviluppati e realizzati.

Su questo passaggio fondamentale si è costruita la dimensione non solo cooperativistica de La Famiglia, la quale è oramai considerata una istituzione articolata e dinamica capace di promuovere iniziative a tutto tondo nel segno della famiglia.

Ma altri bisogni si affacciano e premono sulla nostra società. Anche a questi la Cooperativa sta cercando di dare risposte concrete. Ad esem-

pio, in collaborazione con la Fondazione Padre Marcolini e la Fondazione Cariplo, è stata progettata e realizzata la «Casa Marcolini - Facella»: un pensionato per lavoratori (italiani e stranieri) cui assegnare, in affitto e per un periodo limitato di tempo, un alloggio dignitoso nella nostra città. È molto attiva a Gussago (Bs) l'Associazione Amici di Padre Marcolini che si occupa della gestione del Centro Sociale e Sportivo Padre Ottorino Marcolini. Così come viva è la presenza in ambito culturale del Centro Studi e Ricerche Padre Marcolini che cura la pubblicazione, in 15.000 copie, della rivista Marcolinamente, dei libri e delle iniziative culturali contigue alle realtà marcoliniane correlate alle iniziative edilizie.

La Cooperativa La Famiglia, continua così anche attraverso questi interventi nel sociale, la propria opera nel solco tracciato da Marcolini, per assicurare a chi ha scarse disponibilità, la possibilità di accedere alla proprietà di un alloggio. Se si considera che la maggior parte delle richieste perviene da giovani che sono nati e cresciuti nei nostri Villaggi e li vogliono restare, si ha la misura

di come la vita comunitaria abbia cementato una particolare disponibilità a convivere in armonia con quanti con loro condividono la problematica del rapporto sociale. Basti ricordare che solo nella città di Brescia sono stati costruiti oltre 7.000 alloggi. Se consideriamo la città e la provincia di Brescia gli alloggi superano i 18.000. Da ciò si rileva che questo gran numero di famiglie, per l'operosità delle Cooperative La Famiglia, ha potuto accedere all'acquisto del bene casa, elemento indispensabile, perché secondo il pensiero di Padre Marcolini la famiglia potesse crescere, inserita nella vita aggregante del villaggio.

Tuttavia per continuare la grande opera che le Cooperative hanno realizzato in questi primi 50 anni di vita servono interventi coraggiosi, significativi e di grande apertura, anche da parte delle amministrazioni pubbliche per una pianificazione comunale dotata di strumenti forti per il reperimento e l'acquisizione di aree, nuove o di completamento, o di fabbricati vetusti da ristrutturare e recuperare al vivere civile senza le incredibili lungaggini burocratiche che si frappongono o forme di obbligatoria accettazione, anche quando non vi è la necessità, di convenzioni che prevedono la forma mista di cessioni in proprietà o in affitto (problema molto difficile da affrontare nel campo delle Cooperative) e delle nostre in particolare che prevedono l'assegnazione in proprietà ai soci.

Animati dallo stesso spirito che mezzo secolo fa spinse quel gruppo di pionieri a sviluppare l'idea marcoliniana, tutti gli amici che ancora oggi operano per la continuità e la crescita de La Famiglia condividono quelle ragioni ideali supportandone le concrete realizzazioni, protesi nello sforzo che informa tutte le nostre iniziative.

Quindi un sentito ringraziamento a tutti nella speranza che fra cinquant'anni altri possano festeggiare il secolo di vita della Cooperativa La Famiglia permeata dalle stesse intuizioni e dagli stessi ideali.